

 D'Anna

«Asse col Pd Ma Morassut non avrebbe i nostri voti»

ROMA «Posso dirle il mio pensiero personale, sia chiaro».

Prego.

«D'altronde, ci sono diversi passaggi ancora da compiere. Noi di Ala dobbiamo strutturarci come movimento politico, consolidarci sul territorio, trovare le condizioni politiche per un'alleanza con il Partito democratico. Detto questo...».

Detto questo?

«Io alle elezioni certi candidati a sindaco renziani li sosterei. Una lista a sostegno di Giachetti, a Roma, la farei volentieri. Così come la feci l'anno scorso alle regionali campane per la coalizione di Enzo De Luca. Ed è una mossa che non farei, per esempio, né per Roberto Morassut, né per Alfio Marchini, né per Guido Bertolaso».

Così parla Vincenzo D'Anna, braccia e cervello del gruppo verdiniano a Palazzo Madama, nel giorno in cui infiamma la polemica per la presunta voglia degli ex berlusconiani di Ala di partecipare — domenica — alle primarie del centrosinistra in sostegno dei candidati di Matteo Renzi.

Matteo Orfini dice che non potete partecipare. E che, se avete voglia di primarie, dovete organizzarvi le vostre.

«Questa polemica non mi appassiona. Perché Ala non ha alcun interesse a partecipare alle primarie del Pd o del centrosinistra. Noi cerchiamo le condizioni per un'alleanza strategica col Pd, non vogliamo immischiarci con le loro consultazioni».

Starete lontani dai gazebo, domenica?

«Ma certo. Chi se ne frega delle primarie del Pd...».

Altra cosa sono le elezioni vere e proprie.

«Noi di Ala dobbiamo crescere e strutturarci. Le ripeto, però, che come feci una lista in sostegno di De Luca in Campania ne farei una a Roma per aiutare Giachetti».

E se le primarie fossero vinte da Morassut?

«No, per lui no. Così come non aiuterei Alfio Marchini o Guido Bertolaso».

Allora è vero che aiutate solo i renziani?

«Giachetti mi piace. È un libertario e un radicale. Ed è un politico in grado di stare nei terreni paludosi senza sporcarsi le mani».

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

